

il Bastione



Periodico di informazione del Quartiere di Porta Santo Spirito - www.portasantospirito.org

Bimestrale - Anno XXXIV - n° 3 - Giugno 2023

**Marco Geppetti si racconta,
nel suo undicesimo anno
alla guida della nostra squadra vincente
alle Scuderie e in Piazza Grande**

CAPITANO, UN RUOLO BELLISSIMO

Carissimo Marco Geppetti, è il tuo undicesimo anno da Capitano. Un ruolo che ormai, possiamo dire a gran voce, ti appartiene. Quanto è complesso svolgerlo? Da dove arrivano gli stimoli per continuare ancora a ricoprirlo?

"Il ruolo del Capitano è sicuramente impegnativo, solo se si considera la responsabilità che hai e il tempo che giustamente gli devi dedicare. Fortunatamente sono supportato da una squadra motivata e determinata con la quale cerchiamo di dare il massimo per raggiungere gli obiettivi che permettano di portare in alto il nostro Quartiere. Un ruolo che non è esclusivamente legato al giorno o al periodo prossimo alla Giostra: molti sono gli aspetti che devono essere attenzionati durante l'intero anno, considerato anche che le Scuderie e i cavalli di proprietà del Quartiere fanno sì che l'impegno sia quotidiano. Cerchi di dare il massimo ma alla fine è più quello che il

Quartiere riesce a dare a te. Gli stimoli non mancano mai, la carica di Capitano è un ruolo bellissimo che ti concede delle soddisfazioni incredibili, le vittorie sono il valore aggiunto così come lo è il rispetto che hai e che ti viene reso. Ogni Giostra è sempre una nuova sfida da dover vincere".

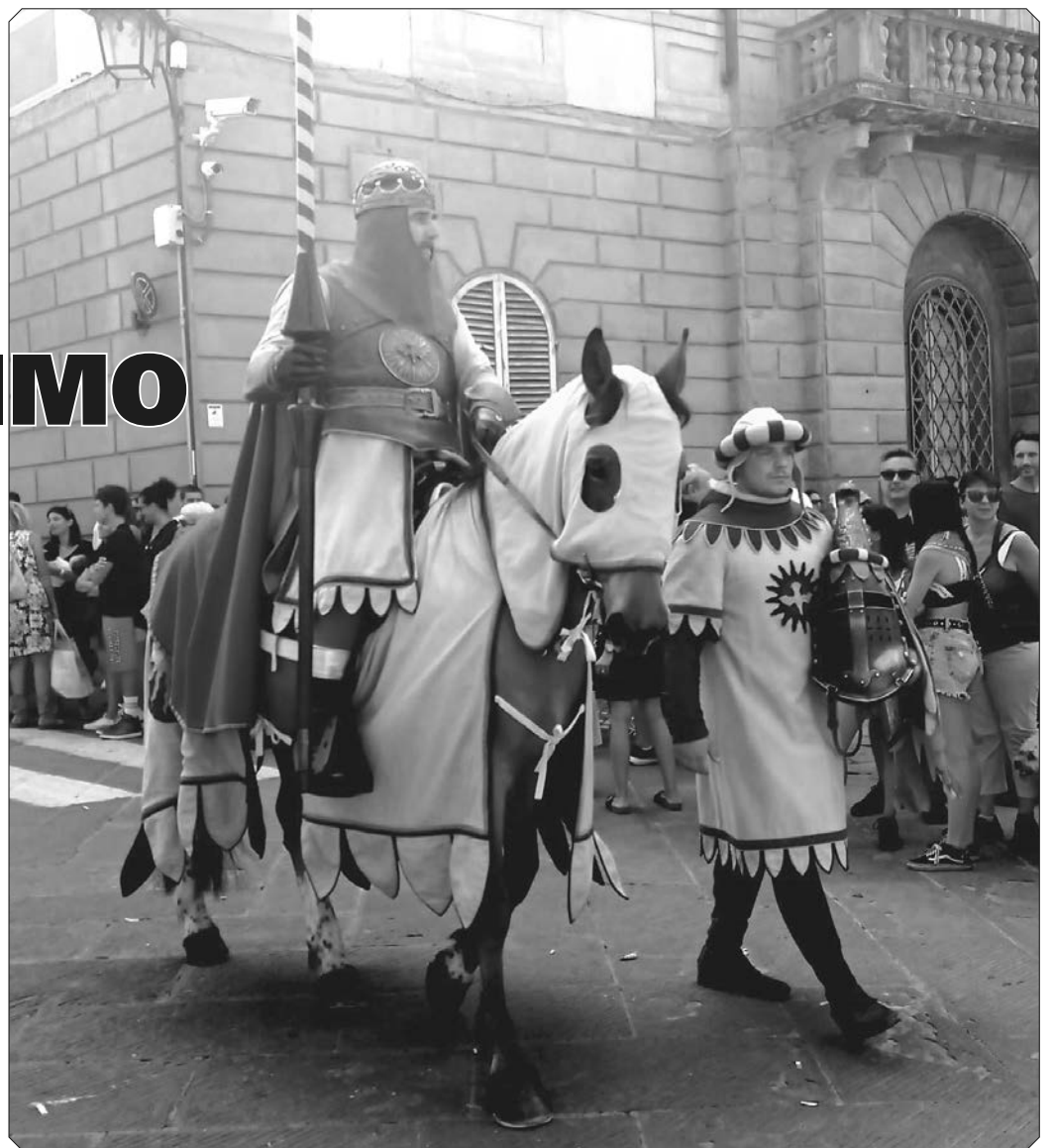
Sappiamo come, quello passato, sia stato un inverno di grande lavoro alle Scuderie. Come si è svolto il progetto di rinnovamento?

"Le Scuderie Edo Gori nel corso degli anni sono oggetto di interventi di manutenzione o di ristrutturazione che permettano di migliorare la struttura; potersi allenare al top vuol dire alzare il livello tecnico del Quartiere di Porta Santo Spirito. Crediamo molto in questo aspetto, nonostante implichi una gran mole di lavoro, e qui devo rendere merito all'instancabile Gruppo delle Scuderie fatto di ragazzi che non si tirano mai indietro. Lo scorso anno abbiamo ricostruito completamente la zona di partenza della carriera 'Borgunto' con nuove pannellature in legno e nuova illuminazione, quest'anno la lizza è stata oggetto d'intervento di manutenzione, ma di sicuro il lavoro più impegnativo ha riguardato il rettangolo dove vengono lavorati i cavalli, rimesso completamente a nuovo utilizzando materiali all'avanguardia che ci permettono di prepararci al meglio e di salvaguardare la salute dei nostri animali".

Dopo tanti anni di collaborazione, quanto è difficile mantenere quel rapporto/binomio fra Capitano e Giostratore?

"Sicuramente, dopo tanti anni di lavoro insieme, non è semplice avere un rapporto 'normale'. Al Quartiere tutti conoscono il mio carattere, ma coloro che forse mi conoscono meglio sono proprio i Giostratori. Sono molto legato ai nostri cinque ragazzi, personalmente li considero primo di tutto intelligenti e questo senz'altro facilita il lavoro e lo stare insieme quotidiano. Come in tutti i rapporti umani il confronto e le discussioni, seppur rare, non mancano ma alla fine prevale sempre l'unità d'intenti, siamo un bel gruppo nel quale abbiamo trovato un giusto equilibrio e una grande sinergia, che ci permette di lavorare al massimo per centrare gli obiettivi".

La coppia Gianmaria-Elia, sicuramente, ci ha dato grandi soddisfazioni in questi anni. Nel frattempo, insieme a Stefano Pelosi, si sta portando avanti un progetto di crescita che riguarda invece i giostratori di riserva. Anche loro, puoi dire di ritenerli



artefici di piccole-grandi gratificazioni? Come valuti la loro crescita?

"Non mi piace chiamarli 'giostratori di riserva'. Elia, Niccolò e ancora Elia sono ragazzi che hanno delle grosse capacità e stanno facendo un percorso di crescita notevole. Anch'essi, come Elia e Gianmaria, lavorano sodo e con qualità, gli ottimi risultati delle prove generali degli ultimi anni lo testimoniano. Stefano Pelosi è una persona importante per tutti noi, sta lasciando un segno indelebile, insieme a Giamma ed Elia sta costruendo un futuro tecnico importante per il Quartiere di Porta Santo Spirito".

La tua famiglia vive, accanto a te, il mondo della Giostra? In che modo?

"Mio figlio Giovanni da un anno a questa parte è entrato a far parte del Gruppo Scuderie divertendosi e dando il suo contributo nei lavori quotidiani, anche quelli più 'umili', rendendo il suo babbo orgoglioso di lui. Sono molto entusiasta di come si sia legato al Quartiere, anche se sicuramente è l'aria che da sempre ha respirato in casa ad averlo condotto lì. Mia moglie Barbara, oltre a sopportarmi, è legata da sempre al mondo del Quartiere, come del resto non poteva essere altrimenti per la sorella del Biso. Avere la famiglia accanto mi rende forte e felice".

Come valuti il ritorno di Martino Gianni in Giostra? E che effetto ti fa averlo come rivale?

"Martino Gianni ci ha insegnato a fare Gio-

stra, di lui conservo ricordi e momenti speciali, ha costruito una squadra ed un ciclo vincente. La sua figura andrà ad impreziosire in maniera importante il livello tecnico di Sant'Andrea, al contempo per i nostri giostratori affrontare il loro maestro sarà uno stimolo in più per fare ancora meglio. La Giostra ha bisogno di personalità come lui".

Qual è la vittoria a cui sei più legato?

"Quando il Consiglio Direttivo mi incaricò nel ruolo di Capitano mai avrei potuto pensare che avremmo raggiunto questi risultati e che il Quartiere avrebbe potuto vincere un incredibile numero di Giostre, tutte belle; ma il 2016, l'anno del triplete, occupa una parte importante del mio cuore. Ogni Giostra è speciale in quanto porta con sé storie, aneddoti ed emozioni e dopo ogni vittoria o sconfitta si pensa subito alla successiva ed è per questo che la vittoria più importante è sempre la prossima".

Cosa consiglieresti ad un ragazzo che, in futuro, volesse ricoprire il tuo ruolo di Capitano?

"Il mondo della Giostra del Saracino è complicato e difficile da spiegare, se non lo si vive. Sicuramente a chi ha il desiderio di ricoprire questo ruolo consiglio prima di tutto di conoscere e rispettare il proprio Quartiere e contemporaneamente di acquisire esperienze ed avere il tempo necessario da dedicare a questo impegno. Al Quartiere si dà e non si chiede".

Alessio Donati



Arezzo - Via Montefalco, 50

24h su 24h ai numeri: 0575.357195 - 334.3278321
info@falcoinvestigazioni.it

In questo numero:

- Il Rettore: pronti a consolidare il primato
- Il ritorno di Martino Gianni
- Prove e Bollatura, le novità
- La lancia di Luca Signorelli
- ToscanAble in visita al Museo di Santo Spirito
- Tutti i vincitori della Borsa di Studio Edo Gori
- Marco Bivignanelli, fisioterapista dei "ragazzi terribili"
- Il Re delle Indie al cinema
- La premiazione del 66° "Cavallino"
- Tarlo scatenato incontra Fazio e se ne va in Fraternita

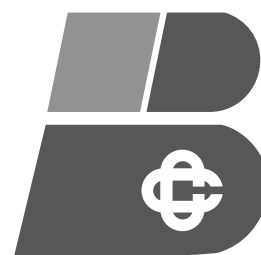
Il Bastione - Periodico di informazione del Quartiere di Porta Santo Spirito
Autorizzazione Tribunale Arezzo n. 2/92 del 25/1/92 - Dir. Resp.: Luca Caneschi
IL BASTIONE - Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DC/79/2004 - Arezzo.
Pubblicazione a cura del Quartiere di Porta Santo Spirito, via Niccolò Aretino 4, 52100 Arezzo.

Redazione: Alberto Amorosi, Zanobi Bigazzi, Sara Carniani, Roberto Del Furia, Alessio Donati, Daniele Farsetti, Sabrina Geppetti, Roberto Gomitoli, Ezio Gori, Franco Gori, Agnese Nocenti, Paolo Nocentini, Fabiana Peruzzi, Gianmarco Rossi, Maurizio Sgrevi, Roberto Turchi.

Ha collaborato: Federico D'Ascoli.

Per le foto: Correggiostro, Alessandro Farsetti, Fabiana Peruzzi.

Impaginazione: Pictura Studio Ar - Stampa: Centrostampa, via Galvani, 79/a, Arezzo.



BANCA DI ANGIARI E STIA

Presenti a:

ANGHIARI (AR) - tel. 0575 789900

AREZZO - tel. 0575 302632

CAPRESE MICHELANGELO (AR) - tel. 0575 793409

CITRINA Loc. Pistrino (PG) - tel. 075 8592632

CITTA' DI CASTELLO (PG) - Via P. della Francesca - tel. 075 8555229

LAMA (PG) - tel. 075 8584022

MONTERCHI (AR) - tel. 0575 70500

PIEVE S. STEFANO (AR) - tel. 0575 797364

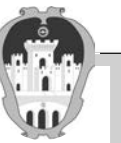
SAN GIUSTINO (PG) - tel. 075 8560247

SANSEPOLCRO (AR) - tel. 0575 735373

SOCI (AR) - tel. 0575 561491

STIA (AR) - tel. 0575 504555

SUBBIANO (AR) - tel. 0575 489445



Un doveroso bentornato all'uomo che incarna lo spirito della Giostra e con i suoi giudizi scalda la Piazza e anima il dibattito su tutto ciò che è Saracino

TORNA MARTINO... E NON CI ANNOIEREMO

Sul fatto che il ritorno in piazza di Martino Gianni sia l'evento che caratterizzerà questa edizione della Giostra del Saracino siamo tutti d'accordo da mesi: troppo importante il personaggio, troppo affascinante il ritorno nel quartiere dove è nato e cresciuto, troppo forte la curiosità del suo impatto con un ambiente per il quale, al di là degli indubbi meriti di giostratore e di allenatore, non ha mai speso parole troppo dolci. L'incognita però era sul come si sarebbe ripresentato: in punta di piedi? Spavaldo? Disinvolto e senza peli sulla lingua come ci ha ormai abituati? La prima risposta, forse la più sorprendente, è arrivata con la proiezione del film "Il Re delle Indie" di Gaetano Maria Mastrocinque del quale, insieme alla bellezza delle immagini, è indubbio protagonista. Troviamo un Martino quasi romantico, che spiega la Giostra più con orgoglio che con disincanto centrando l'obiettivo di interessare e coinvolgere lo spettatore al quale



il film è naturalmente indirizzato, e cioè il non aretino che non conosce la manifestazione. La seconda risposta è nella lunga intervista a "Caffè Bollente" ed è molto chiara, la Gio-

stra dovrà continuare a fare i conti (e per fortuna, aggiungo io, ma questa è un'opinione) con i suoi giudizi su tutto e su tutti, senza timori e senza remore, senza calcoli e senza ipocrisie. Gli altri quartieri, l'organizzazione della manifestazione, gli opinionisti tv, la cultura del quartierista e l'importanza del merito, gli haflinger e i giostratori alti meglio di quelli di corporatura piccola, la consegna della lancia, le prove, la giostra simulata: con ognuno di questi argomenti ha dato il "la" a discussioni che da sole potrebbero coprire l'intera settimana di Giostra, e insieme un anno di dibattito intorno al Saracino. Per questo non posso che dirgli bentornato, perché in fondo se è vero, come io sostengo da sempre, che la Giostra è Arezzo in tutto e per tutto, nel bene e nel male, Martino Gianni ne incarna totalmente lo spirito. Non ci annoieremo, questa è l'unica certezza.

Luca Caneschi

DI NUOVO IN PIAZZA FORTI DEL PRIMATO

Ci siamo, è nuovamente il tempo di indossare il nostro foulard e tornare in Piazza ad urlare la nostra appartenenza ed il nostro orgoglio.



Per l'ennesimo anno, partiamo come il Quartiere da battere con la novità che, per la prima volta dopo tanti anni, siamo il Quartiere che detiene il primato del maggior numero di lance conquistate. Un orgoglio, la realizzazione di un progetto che solo qualche anno fa sembrava irrealizzabile, ma al tempo stesso un stimolo per consolidare quanto di buono abbiamo fatto e rimarcare la superiorità tecnica verso i nostri avversari. Come sempre non sarà facile, il livello si è alzato e tutti i nostri avversari hanno lavorato nel corso dell'inverno per assottigliare il margine di distacco che avevano nei nostri confronti; nella nostra strada, poi, incontreremo nuovamente persone a cui il nostro Quartiere è legato (Martino, ma anche Niccolò Paffetti): oltre ad essere un piacere confrontarsi nuovamente con loro, anche se da avversari, è l'ulteriore testimonianza della bontà del nostro progetto e che il "metodo" Santo Spirito è riuscito a contaminare anche le scelte degli altri Quartieri. A costo di essere ripetitivo, tuttavia, non vedo in giro giostratori o binomi migliori di quelli che possiamo vantare (sia in Prova Generale che in Giostra) ed è per questo che la Squadra Tecnica e l'intero Consiglio sono estremamente fiduciosi sull'esito delle sfide che ci attendono. Per il resto, preparatevi a trascorrere un bel pregiostro partecipando agli eventi in programma. Prendete parte alle nostre serate nei "nostri" Giardini, sostenendo con il vostro indispensabile contributo il nostro amato Quartiere per consolidare sulla lizza il primato che abbiamo raggiunto e che ci spetta!

Il Rettore

La riforma delle prove e la bollatura dei cavalli anche a giugno vanno nella direzione giusta per far crescere lo spettacolo

PICCOLE GRANDI NOVITÀ

Un piccolo passo avanti che in un piccolo mondo come quello della Giostra del Saracino non è mai scontato. La riforma delle prove, con un giorno in meno e la "gara" nell'ultima sessione alla vigilia della Prova Generale va nella giusta direzione per rendere meno soporifere le carriere simulate. Il problema vero, emerso negli ultimi anni, sono i 45 minuti riservati a ogni quartiere che rendono complicato anche per il più appassionato dei quartieristi seguire fino in fondo le prove dei propri cavalieri. Per non parlare di chi vorrebbe osservare anche l'andamento degli avversari e si deve sorbire tre ore abbondanti di carriere, spesso a vuoto, su e giù per la lizza. Il meglio è nemico del bene, si dice, ma forse la vera svolta per i quartieri e, soprattutto, per i quartieristi sarebbe stata quella di riportare a mezz'ora il tempo destinato a ogni quartiere, riserve incluse. Riflessione che forse si farà più avanti. Di certo sarà interessante vedere i giostratori



sfidarsi con il tempo cronometrato e il punteggio misurato ufficialmente. Un'occasione importante, quella della gara del mercoledì a giugno e del giovedì a settembre, per le giurie che potranno esercitarsi sul campo, evitando l'inesperienza che ha portato a qualche imperdonabile errore negli anni passati.

La nuova modalità introdotta vedrà, a partire dalle 21.30, tutti i giostratori, titolari e riserve, sfidare il Buratto con un unico tiro, con la giuria che misurerà il punteggio, proprio come se fosse Giostra. Secondo l'ordine delle carriere estratto si svolgeranno prima le otto carriere dei gio-

stratori che correranno la Prova Generale e a seguire le otto carriere dei giostratori titolari.

L'altra novità introdotta, sempre da questa edizione al fine di uniformare le due giostre annuali, riguarda la bollatura dei cavalli, che finora, a giugno, si svolgeva in piazza Grande in maniera informale e senza il pubblico al termine del turno facoltativo di prove. Un'altra scelta da condividere per non fare dell'edizione di giugno una sfida minore. Cosa che non è così da anni, da quando, con intelligenza, si è deciso di farla in notturna. Rimarrebbe la consegna della lancia d'oro da riportare all'antico. Ma questo è un altro discorso.

Federico D'Ascoli

venerdì che, come abbiamo detto, è giorno di lavoro, è anche il giorno in cui si devono preparare le cene propiziatricie ed i problemi logistici in questo modo aumentano. Per contro, la Bollatura ed Investitura dei Giostratori è una cerimonia molto bella e caratteristica ed è anche di breve durata. L'auspicio è che possa recare più benefici che malumori. Ma per questo ci vorrà costanza nel portarla avanti, facendola diventare una tradizione da amare e da vivere come tutti gli altri momenti ormai acquisiti che in quella speciale settimana ci emozionano e ci fanno venire la pelle d'oca, oltre a farci battere forte il cuore.

Maurizio Sgrevi

Il mondo della Giostra alla prova per vivere al meglio le innovazioni introdotte a partire da questo giugno

FAR DIVENTARE IL NUOVO TRADIZIONE

Il 20 maggio si è riunita la Consulta dei Quartieri della Giostra del Saracino che ha approvato ufficialmente la nuova formula delle prove in Piazza Grande. Le prove si svolgeranno nello stesso modo avvenuto fino ad oggi da domenica 11 a martedì 13 giugno. L'ultima sera, mercoledì 14, verrà invece effettuata una simulazione di gara. Dalle 21.30 si susseguiranno tutti i Giostratori, prima quelli che correranno la Prova Generale e poi quelli che correranno la Giostra di sabato 17, secondo l'ordine di estrazione delle carriere. Ciascuno eseguirà un tiro secco, sul quale la Giuria effettuerà la misurazione e sul quale verranno presi i tempi della carriera. Anche per la Giostra di settembre si ripeterà questa formula con la simulazione di gara, che verrà fatta il giove-

di prima della Giostra a partire dalle 17:00. Questa novità è stata voluta dagli organizzatori per rendere più avvincente l'ultima serata di prove e suscitare maggiore curiosità nel pubblico. Un giorno in meno di prove potrebbe penalizzare i nuovi Giostratori che non hanno avuto, oppure hanno avuto poche possibilità di provare in Piazza Grande ed hanno necessità di ambientarsi. Questa problematica non l'avranno invece i Giostratori titolari e le riserve che hanno già provato gli anni passati, e la Piazza la conoscono bene. Inoltre l'allenamento costante tutto l'anno nei campi prove dei Quartieri fa sì che un giorno in meno di prove in Piazza non comporti grosse difficoltà, in quanto queste servono solo per le rifiniture. Ma le somme le potremo tirare solo a cose fatte

e vedremo se l'idea avrà dato i risultati auspicati.

Altra novità che verrà introdotta è la Bollatura dei Cavalli e l'Investitura dei Giostratori, che fino all'anno scorso per l'edizione di giugno avveniva in modo informale in Piazza Grande dopo le prove. Da quest'anno si svolgerà nella mattinata di venerdì, il giorno prima della Giostra, alle ore 11.30 con cerimonia ufficiale in Piazza San Francesco, andando ad uniformarsi a quella che viene fatta per la Giostra di settembre, rendendo così uguali le manifestazioni ufficiali che compongono le due edizioni della Giostra del Saracino.

L'introduzione di questa cerimonia desta però un po' di preoccupazione per gli addetti ai lavori dei Quartieri e degli altri gruppi coinvolti. La cerimonia si svolgerà di venerdì mattina, giornata lavorativa. Chi sarà chiamato a parteciparvi come figurante e chi vorrà assistere come spettatore, dovrà necessariamente prendere un permesso o le ferie, a meno che non sia uno studente, visto che le scuole saranno terminate. Quel

PROGETTO ITALIA SERVIZI S.r.l.
General Contractor
Ristrutturazioni Immobiliari
Lavori Idraulici ed Elettrici
Manutenzione Caldaie
Prima strada Lungarno, 145/d
Terranuova Bracciolini (Ar)
Tel. 0575 1830823 - Num verde 800 157040



La Lancia d'Oro di San Donato è dedicata a Luca Signorelli, il grande artista cortonese ai vertici della pittura del Rinascimento

GIUGNO FA COLPO CON L'ARTE



A Luca Signorelli e al centenario dell'Arezzo Calcio sono dedicate le Lance d'Oro delle due edizioni della Giostra del Saracino di quest'anno.

La Giostra di San Donato, che vedrà i quartieri sfidarsi sabato 17 giugno 2023, è appunto dedicata all'artista Luca Signorelli, in occasione del cinquecentenario della sua morte. Durante la cerimonia di presentazione delle dediche la voce di Liletta Fornasari ha guidato gli ospiti in un viaggio che ha ripercorso tappe salienti della vita del maestro, svelando alcuni aneddoti. La sua conversazione sull'artista cortonese è partita da una domanda che ha colto un po' di

sorpresa gli uditori: "Dove andrete per vedere Signorelli ad Arezzo?". La risposta è: al Museo d'Arte Medievale e Moderna. Al suo interno, infatti, sono custodite due opere di Signorelli, ed in particolare uno di questi due dipinti, realizzato per la Confraternita di San Girolamo, fu portato ad Arezzo dal pittore stesso verso la fine della sua vita. In tale occasione, soggiornando presso casa Vasari, ebbe modo di conoscere Giorgio ancora bambino e di apprezzarne le attitudini, per cui consigliò il padre di indirizzare il figlio allo studio dell'arte. È questo un racconto che è stato messo in evidenza per sottolineare lo stretto legame fra Signorelli ed Arezzo.

Divenuto adulto, Giorgio Vasari stesso raccontò così questo episodio, ancora vivido nella sua memoria:

"Fu condotta quest'opera da Cortona in Arezzo, sopra le spalle degli'uomini di quella Compagnia; e Luca, così vecchio come era, volle venire a metterla su et in parte a rivedere gl'amici e parenti suoi. E perché alloggiò in casa de' Vasari, dove io era piccolo fanciullo d'otto anni, mi ricorda che quel buon vecchio, il quale era tutto grazioso e pulito, avendo inteso dal maestro che m'insegnava le prime lettere, che io non attendeva ad altro in iscuola che a far figure, mi ricorda, dico, che voltosi ad Antonio mio padre gli disse: 'Antonio, poi che Giorgino non traligna, fa ch'egli impari a disegnare in ogni modo, perché quando anco attendesse alle lettere, non gli può essere il disegno, sì come è a tutti i galantuomini, se non d'utile, d'onore e di giovamento'. Poi rivolto a me, che gli stava diritto inanzi, disse: 'Impara parentino'."

(Giorgio Vasari, Le vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori (1568), Vita di Luca Signorelli da Cortona pittore).
Tracciando un breve profilo di Luca Signorelli, ricordiamo che al secolo si chiamava Luca d'Egidio di Ventura, e nacque a Cortona intorno al 1445. Studiò con Piero della Francesca ed è considerato tra i maggiori artisti

della pittura rinascimentale. Fra le opere più celebri i potenti affreschi dedicati alle scene del Giudizio Universale realizzati presso la cappella di San Brizio nel duomo di Orvieto, e precedentemente il suo contributo insieme ad altri artisti nella decorazione della Cappella Sistina, in particolare per l'affresco della Morte di Mosè. Ma sono molti i suoi dipinti custoditi in Italia e all'estero. La sua fama fu molto grande presso i contemporanei, facendogli ottenere prestigiosissime commissioni in varie città italiane, ma andò scemando negli ultimi anni quando l'artista si rinchiuso nella sua Cortona, dove fra l'altro ricoprì numerosi incarichi pubblici. In questo periodo il suo lavoro, pur rimanendo di grandissima qualità, non riuscì probabilmente a cogliere e far propri i cambiamenti impressi all'arte rinascimentale da parte di Leonardo, Michelangelo e Raffaello, che pure lui stesso aveva anticipato. Morì nel 1523 a Cortona, appunto dopo aver seguito il trasporto ad Arezzo di quella che è considerata la sua ultima opera conosciuta e che è conservata, come si è detto, al Museo di Arte Medievale e Moderna, ovvero la grande pala raffigurante Madonna col Bambino tra santi, angeli musicanti e profeti.

Sara Carniani

LA VISITA PIÙ GRADITA

Il 13 maggio il nostro Museo ha aperto le porte al primo viaggio fra i cimeli del Quartiere guidato da Federica e Nicola di ToscanAble

Fare la guida è un po' come ricevere ospiti in casa propria: mentre si fa loro visitare ogni stanza, è opportuno soffermarsi davanti a qualche oggetto che desta un particolare interesse e raccontarlo tramite un aneddoto o una curiosità, e poi passare oltre, mantenendo una conversazione lieve e piacevole. Per far ciò è essenziale amare la propria casa: solo così è possibile avere quel quieto entusiasmo che contagia l'ospite e rende poi l'esperienza un amabile ricordo.

Per una "guardiana" come la sottoscritta, il nostro Museo è un po' una casa, quindi non è particolarmente difficoltoso fare da guida ai visitatori, ma per Federica e Nicola, che non sono "di casa", è stata una sfida. Una sfida che, da lottatori come sono, hanno accettato e affrontato egregiamente: la mattina di sabato 13 maggio, infatti, venticinque ospiti hanno ammirato ogni cimelio del nostro Museo grazie al racconto di queste due guide con abilità speciali. È stato il culmine di un lavoro di formazione lungo ed appassionante, dapprima con la collaborazione attiva da parte del Centro Guide Arezzo e provincia, e poi con il supporto contenutistico della "guardiana" Fabiana Peruzzi; un lavoro



che ha testimoniato la passione nell'imparare e la grande voglia di mettersi in gioco di Federica e Nicola.

Il grande successo di questa visita guidata, che è partita dalla Piazzetta Edo Gori e poi si è conclusa all'Anfiteatro Romano, è una doppia vittoria: ha dimostrato a due ragazzi che non importa quali e quante abilità si abbiano, ciò che conta è svilupparle con amore e dedizione; e nello stesso tempo ha mostrato a chi ha partecipato all'evento

le potenzialità e l'unicità dell'altro, al di là di ogni limite fisico o cognitivo. Questa è la forza del progetto "VisitAble", ideato e portato avanti dall'associazione aretina ToscanAble, fondata da Sonia e Salvatore Mauro, i genitori di Federica: un regalo a lei e ai suoi compagni di cammino, nel viaggio dello sviluppo delle proprie abilità.

Per inciso, una tappa importante per Federica è stata sicuramente l'onorificenza di Alfieri della Repubblica ricevuta dalle mani del



Presidente Sergio Mattarella il 14 dicembre 2021: un premio alla sua creatività artistica che ha messo a frutto in occasione del settecentenario della morte di Dante Alighieri, dipingendo "Dante e le stelle", opera scelta poi dalla Dante Society di Londra come immagine celebrativa dell'anno 2021 e dall'Accademia della Crusca per la copertina del volume "Dante, l'italiano", curato da Giovanna Frosini e Giuseppe Polimeni.

I ragazzi di ToscanAble non si fermano ed hanno già in programma varie date, alle quali sarà possibile prenotarsi consultando il sito <https://toscanabile.com/>. E il nostro Museo, che ormai si sente un po' casa loro, li aspetta a porte aperte.

Agnese Nocenti

Visa
concretizza le tue idee per i tuoi oggetti
Smalti Pietre
Accessori moda
www.visacolori.it - Tel. 0575.370726

DRAFT
COCKTAIL BAR
PIAZZETTA EDO GORI, 1

FRATELLI PIEROZZI
Prodotti da forno
Pasticceria
Caffè
Bastioni S.Spirito
Arezzo
Sede: Via delle Piscine, Pieve al Toppo (Ar)
Tel. 0575 497921 - www.fratellipierozzi.it

PM ALLARMI
tecnologie per la sicurezza e video sorveglianza
www.pmallarmi.it
Largo 1° Maggio (zona Pesciola)
Tel. 0575.352224 - 337.674219



Ogni anno dal 2006, con la Borsa di Studio Edo Gori, il nostro Museo si colora e risuona dei mille modi in cui i bambini di Arezzo vivono il "loro" Saracino

TANTE GIOSTRE PER EDO



Una miriade di piccoli volti sorridenti è tornata ad inondare la sala del nostro Museo. Venerdì 26 maggio si è tenuta, infatti, la premiazione della XVII edizione della Borsa di Studio "La mia Giostra del Saracino" in memoria di Edo Gori, che come tutti gli anni si prefigge di stimolare la creatività dei piccoli aretini e, nello stesso tempo, di incoraggiare il loro amore per la Giostra. Quest'anno hanno partecipato ben sette classi per la sezione "Grafica e Pittura", cinque classi per la sezione "Letteraria" e sei classi per la sezione "Didattica Multimediale", per un totale di sei scuole del comune di Arezzo. All'Ufficio Politiche Culturali e Turistiche, che come ogni anno è il centro di raccolta degli elaborati, sono stati consegnati oltre 200 capolavori, tra testi, disegni, video e cartelloni collettivi, frutto del lavoro di più di 300 bambini. Numeri che testimoniano la buona salute della Borsa di Studio, che non ha risentito dello stop dovuto alla pandemia: ha reagito, anzi, introducendo,

l'anno scorso, una nuova sezione ("Didattica Multimediale") che sta riscuotendo sempre più successo. Le tre giurie, dopo lunghe e difficili consultazioni, hanno scelto i nove lavori vincitori (tre per ogni sezione), che potete ammirare in queste pagine e che hanno fatto bella mostra di sé il giorno della premiazione, quando i loro creatori, accolti dalla dama Rebecca Palazzo, hanno ricevuto i buoni da spendere nella cartoleria Eureka dalle mani delle varie autorità intervenute: l'ideatore della Borsa di Studio e conduttore dell'incontro Paolo Nocentini, il presidente della UISP Gino Ciofini, Simon Pietro Palazzo per la Banca di Anghiari e Stia, Paolo Bertini consigliere delegato alla Giostra del Saracino, il capitano del Quartiere di Porta Santo Spirito Marco Geppetti e Laura Guadagni, la direttrice dell'Ufficio Politiche Culturali e Turistiche, accompagnata da Rossella Capocasale ed Enrico Carboni, i quali, insieme a Moira Bigi, hanno collaborato fattivamente,

come ogni anno, all'ottima riuscita del concorso, e che hanno omaggiato ogni vincitore con un manifesto della CXLIII edizione della Giostra del Saracino. Inutile dire che ciò ha aumentato l'euforia della giovane platea, che come tutti noi già sentiva aria di Giostra. Forte dell'ottima riuscita della Borsa di Studio, il gruppo di lavoro composto da Zanobi Bigazzi, Agnese Nocenti, Fabiana Peruzzi,

Roberto e Caterina Turchi, è già pronto a rimettersi all'opera per la prossima edizione invitando calorosamente, a nome del Quartiere, tutte le scuole del comune di Arezzo a partecipare. Chissà quali originali capolavori, che hanno per oggetto la manifestazione più bella della nostra città, vedremo il prossimo anno...

Fabiana Peruzzi

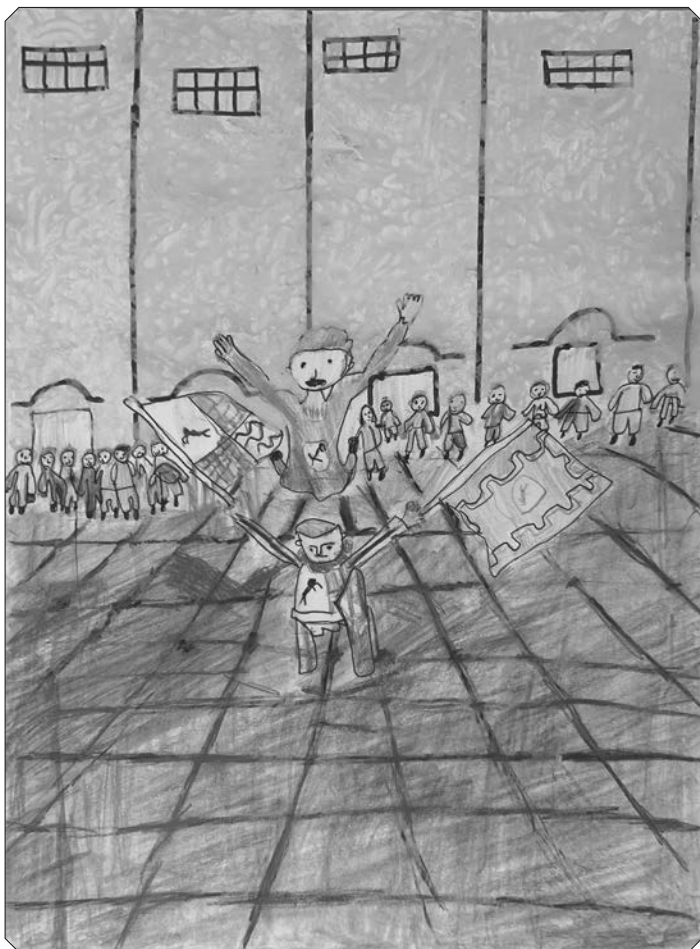


1° premio Sezione Grafica e Pittura

Elia Bonicolini

classe III - Scuola Primaria "Pietro Debolini", Ceciliano Istituto Comprensivo "G. Vasari" (ins. Serena Pasquini)

MOTIVAZIONE: Rappresentazione mozzafiato, dinamica ed efficacissima delle evoluzioni acrobatiche degli sbandieratori, accentuata dalla visione prospettica e dalla descrizione accurata del pubblico sullo sfondo. Grande padronanza delle tecniche.



2° premio Sezione Grafica e Pittura

Petra Borgogni

classe III B - Scuola Primaria "La Chimera", Arezzo Istituto Comprensivo "G. Vasari" (ins. Monica Faltoni)

MOTIVAZIONE: Nel contesto di un ottimo lavoro di classe in cui gli alunni hanno utilizzato tecniche e materiali diversi, l'opera descrive al meglio e con ricchezza di particolari la carriera di un giostratore. Incredibile il lavoro sul pubblico: ben 57 faccine dipinte sui cotton fioc!



3° premio Sezione Grafica e Pittura

Emanuele Coleschi

classe II - Scuola Primaria "Pitagora", Chiassa Superiore Istituto Comprensivo "G. Vasari" (ins. Anna Coleschi)

MOTIVAZIONE: Tutta la Giostra del Saracino e l'amore per essa sono presenti in questa sorprendente opera tridimensionale. Lavoro accuratissimo e completo che non trascura nulla, portando lo spettatore direttamente in Piazza Grande.



1° premio Sezione Letteraria

Tommaso Laurenzi

classe IV - Scuola Primaria "Pietro Debolini", Ceciliano Istituto Comprensivo "G. Vasari" (ins. Lisa Nicchi)

MOTIVAZIONE: Non è mai facile parlare di lutto. Ma l'elaborato di questo alunno è la dimostrazione che, tramite la penna di un bambino, questo diventa meno difficile: in modo genuino e senza sentimentalismi, esso si è immedesimato in un giostratore che, prima di tutto, è un ragazzo, un ragazzo che ha perso la madre troppo presto; ma la Giostra è anche un meraviglioso mezzo di sublimazione del dolore e della gioia.

L'AVVENTURA DI ELIA CICERCHIA

Quest'anno per me la giostra è davvero emozionante per motivi belli e brutti, perché mia madre è morta da poco e perché se vinceremo dedicherò la vittoria a lei. La sera prima della giostra non riuscivo a dormire, avevo molta ansia, ero preoccupatissimo, poi arrivò mio padre a tranquillizzarmi, mi disse che dovevo stare calmo e non dovevo preoccuparmi, tanto sarebbe stato il destino a decidere chi avrebbe vinto. La mattina prima ero tranquillo e quando mi tornava la preoccupazione ripensavo alle parole di mio padre, allora 2 ore prima della giostra ripensai a tutti i momenti con la mia famiglia e mi diede la carica, poco prima della giostra mi vestii (calzamaglia, scarponi, elmo...) e poi partii per Piazza Grande; quando c'erano gli sbandieratori, i miei compagni mi dissero di stare tranquillo e quando è toccato a me: panico totale! In quel momento, sopra il cavallo, mille pensieri per la testa: "E se cado? E se prendo 2? E se prendo 1?". Ma mi tranquillizzai e puntai al 5, presi il 5, ero super felice, mi sentivo in pace e tutta l'ansia era andata via, ero in pace con me stesso. Quando l'Araldo disse il vincitore io scoppiai in un pianto di gioia e infine dedicai la vittoria a mia madre, perché sapevo che lei mi osservava da lassù.

2° premio Sezione Letteraria

Samuele Giommoni

classe V - Scuola Primaria "Pietro Debolini", Ceciliano Istituto Comprensivo "G. Vasari" (ins. Chiara Mazzeo)

MOTIVAZIONE: Una fiaba che unisce un personaggio storico con il mondo della Giostra del Saracino, in cui il sopruso e la prepotenza sono sconfitti dal coraggio di una lancia che non abbandona i suoi amici giostratori.

LA SUPER LANCIA

Il Saracino esisteva anche nell'antichità. Un giorno l'araldo entrò dove venivano conservate le lance d'oro, ma si accorse che non c'era una piccola lancia e allora allertò gli altri. Tutti si preoccuparono e andarono a cercarla in tutta Arezzo. La piccola lancia d'oro non era andata davvero via, ma era andata a giocare con i suoi amici. I giostratori e l'araldo erano molto tristi e delusi. Allora Cosimo de' Medici approfittò del momento di delusione e disperazione e si appropriò di tutto il Saracino e poi conquistò tutta Arezzo. Per molto tempo la città restò ai suoi ordini. La piccola lancia d'oro venne a sapere della conquista di Arezzo da parte di una persona malvagia e allora andò a dare una mano ai suoi amici giostratori. La piccola lancia d'oro quando arrivò ad Arezzo vide che tutto il popolo era costretto a fare lavori forzati. Sorvolando la città vide anche i suoi giostratori e l'araldo. Allora si precipitò verso di loro e disse: "Mi dispiace molto, non me ne andrò mai più. Scusate se vi ho fatto preoccupare e se siete in questo guaio". I giostratori le risposero: "Non ti preoccupare; ora scappa, vai via e non farti vedere". Ma non fece in tempo a fuggire che Cosimo de' Medici la vide e andò a prenderla, ma la piccola lancia d'oro riuscì a scappare. La inseguì per tutta la città, ma alla fine la piccola lancia d'oro prese coraggio e lo affrontò. Ci fu un combattimento molto intenso tra la piccola lancia d'oro e Cosimo de' Medici, la lancia si fece male e allora Cosimo pensò di aver vinto, ma non fu così. La piccola lancia si rialzò e colpì il corpo di Cosimo de' Medici. Così liberò la città e il popolo; corse dai suoi amici che le dissero: "Sei la migliore lancia d'oro; ti vogliamo bene e sei il nostro supereroe". Tutto il popolo esultò e cominciò a dire: "Hip hip urrà per la lancia!". La lancia diventò la lancia più importante di tutto il Saracino.

3° premio Sezione Letteraria

Gianmaria Obligis

classe IV B - Scuola Primaria "Pio Borri", Arezzo Istituto Comprensivo "Cesalpino" (ins. Katia Fanciullini)

MOTIVAZIONE: Trovando, in una sola classe, un gran numero di lavori di ottima qualità, non è stato facile scegliere il vincitore, perché, in realtà, hanno vinto tutti. In ogni intervista, cercando adeguate risposte a domande piene di curiosità, due o tre generazioni hanno dialogato, scoprendo di avere un linguaggio comune: quello della Giostra. Per non fare un torto a nessuno, abbiamo deciso di premiare un'intervista alla "figura più importante della Giostra del Saracino".

INTERVISTA AL BURATTO

Ciao, Buratto. Oggi ti farò un'intervista. Allora, cominciamo: Da dove vieni? Sono Saraceno, un re delle Indie. Perché ti trovi nel mezzo di Piazza Grande? Perché ad Arezzo due volte all'anno fanno il Saracino, una festa antica dove io sono il buratto. Che cosa fai? Io tengo in mano un tabellone con i punteggi. Durante la Giostra del Saracino dei cavalieri mi colpiscono con una lancia di legno, in base a dove colpiscono ci sono dei numeri che vanno da 1 a 5. Quanto dolore senti quando ti colpiscono? Io non sento dolore perché sono di ferro e di legno e ho una molla come gambe e giro quando mi colpiscono. Perché hai delle palline attaccate a delle corde su una mano? Si chiama mazzafrusto, perché queste, ruotando, se colpiscono il cavaliere sulla schiena gli vengono tolti due punti per ogni palla che lo ha colpito. Le palle sono tre. Quanti cavalieri vogliono colpirti con la lancia nel segnapunti? Devi sapere che i cavalieri in tutto sono otto, due per Quartiere, che quindi sono quattro. Come si chiamano i Quartieri? Sant'Andrea ha i colori bianco verde, Santo Spirito è giallo blu, Porta Crucifera è rosso verde, San Lorentino è giallo cremisi. Come si svolge il Saracino? Tutti i cavalieri entrano in Piazza accompagnati da tutti i figuranti di ogni Quartiere, a guidarli c'è il Maestro di Campo e a dare notizia delle corse c'è l'Araldo, famoso per la sua voce e che racconta tutta la sfilata in Piazza. Il tutto è accompagnato dal suono delle trombe e dei tamburi e ci sono anche gli sbandieratori. Per la città è una vera e propria festa che inizia una settimana prima del giorno del Saracino con le tante feste dei Quartieri e la provaccia. Che cosa succede se il giostratore tocca il muro alla partenza della corsa? La carriera è annullata, cioè non può gareggiare più. E se la lancia si spezza? Il punto del giostratore è doppio. Ma ti è mai successo di romperti? Sì, capita che mi blocco e mi devono aggiustare o sostituire con un altro buratto tenuto di scorta. Ma se i giostratori dopo che ti hanno colpito fanno cadere la lancia che succede? Succede che se il giostratore ha marcato punti 5 e fa cadere la lancia i punti vengono annullati. Da quando esiste il Saracino? Dal 1535. Che cosa fanno la sera prima della Giostra nei Quartieri? Si fanno le cene propiziatorie dove ogni quartierista festeggia, balla e canta in attesa della Giostra il giorno seguente. Come ti hanno inventato? Mi hanno inventato nel Medioevo, io rappresento il nemico da battere. Sono la figura più importante della Giostra del Saracino.

1° premio

Sezione Didattica Multimediale

Classe IV, Scuola Primaria "Pitagora", Chiassa Superiore Istituto Comprensivo "G. Vasari" (ins. Michela Giusti)

IL GIOCO DEL SARACINO

MOTIVAZIONE: L'opera è frutto di un notevolissimo lavoro di Squadra. La Giostra del Saracino come gioco in cui ricrearla e impararne le sue regole. Molto apprezzato il riciclo dei materiali e la creatività esercitata per la composizione degli strumenti e delle regole di gioco.



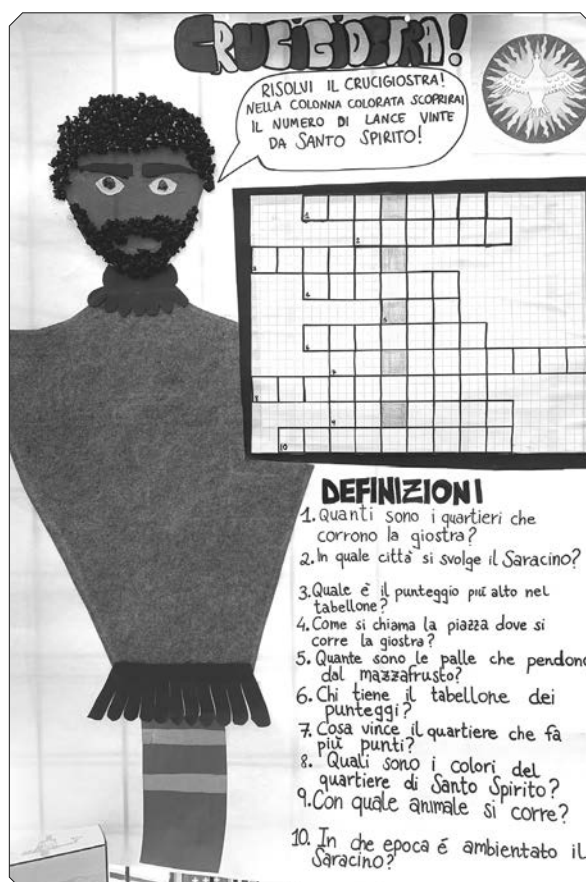
2° premio

Sezione Didattica Multimediale

Classe V B, Scuola Primaria "Monte Bianco", Arezzo Istituto Comprensivo "G. Vasari" (ins. Enza Terrigni)

RISOLUTORI VIDI PER TERRA VOSTRA, O ARETINI...

MOTIVAZIONE: Un enigma da risolvere, tenuto in braccio dal maestoso Buratto Re delle Indie, che ci consente di imparare cose nuove. Visivamente l'opera è molto bella e curata.



3° premio

Sezione Didattica Multimediale

Classe V, Scuola Primaria "Pitagora", Chiassa Superiore Istituto Comprensivo "G. Vasari" (ins. Michela Giusti)

PIAZZA GRANDE: LO SCENARIO DELLA GIOSTRA

MOTIVAZIONE: Dietro all'opera vi è stato un grandissimo impegno di ricerca storica sulla nostra Manifestazione. Il lavoro dei tanti singoli ha dato frutto ad un elaborato di notevole rilevanza.





TANTE GIOSTRE PER EDO

Le menzioni speciali

Menzione speciale Grafica e Pittura

Elettra Bonicolini

classe III - Scuola Primaria "Pietro Debolini", Ceciliano Istituto Comprensivo "G. Vasari" (ins. Serena Pasquini)

MOTIVAZIONE: Ottima e originale composizione che, armonizzando perfettamente le tecniche, attribuisce la giusta importanza alla componente delle dame nella Giostra.



Menzione speciale Grafica e Pittura

Davide Ceccherini

classe II - Scuola Primaria "Pietro Debolini", Ceciliano Istituto Comprensivo "G. Vasari" (ins. Serena Pasquini)

MOTIVAZIONE: Opera vivace e molto originale, scomposizione cromatica quasi "futurista" che ci dice che la Giostra, agli occhi di grandi e piccoli, è prima di tutto colore.

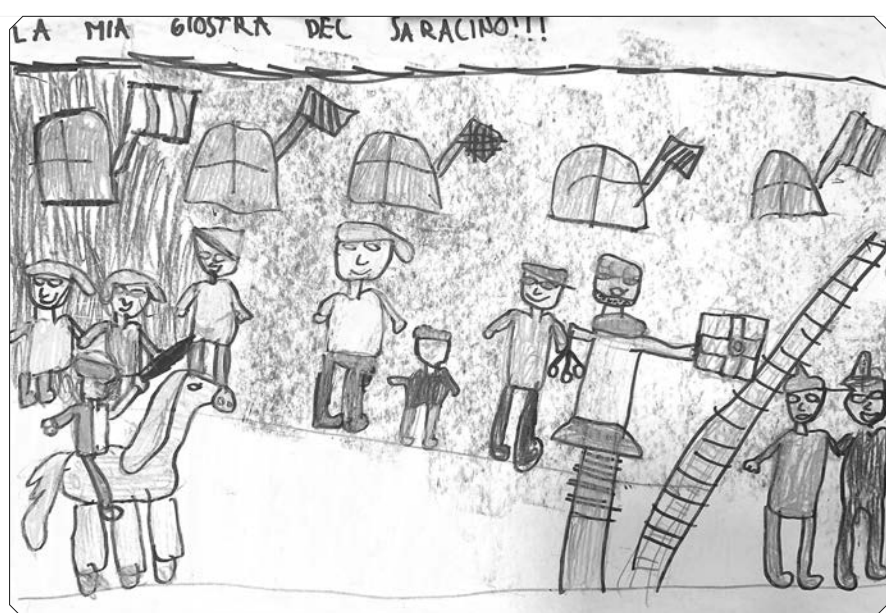


Menzione speciale Grafica e Pittura

Irene Micheli

classe II B - Scuola Primaria "Monte Bianco", Arezzo Istituto Comprensivo "G. Vasari" (ins. Virna Santangelo)

MOTIVAZIONE: Descrizione molto incisiva dell'atmosfera della Giostra e della partecipazione attenta del pubblico, con la grinta di una graffitista in erba.



Menzione speciale Sezione Letteraria

Ibrahima Kebe

classe IV A, Scuola Primaria "Pio Borri", Arezzo Istituto Comprensivo "Cesalpino" (ins. Chiara Coradeschi)

MOTIVAZIONE: La dimostrazione scritta del fascino che emana la Giostra agli occhi di un bambino.

"La Giostra del Saracino"

La Giostra del Saracino è una manifestazione aretina della città di Arezzo, che si svolge due volte l'anno, e in alcuni casi anche tre volte l'anno.

Questa manifestazione aretina si svolge nella piazza più bella della città: Piazza Grande. La gara viene giocata tra i quattro Quartieri della città, che sono: Porta Crucifera, Porta del Foro, Porta Santo Spirito, Porta Sant'Andrea. Tutti i quattro Quartieri fanno correre i loro cavalieri contro un pupazzo che si chiama Buratto, il re delle Indie. Il cavaliere che fa più punti vince la gara, il Quartiere che vince prende come premio la Lancia d'Oro; la Lancia d'Oro cambia ogni anno. Per me il Saracino è la più bella manifestazione d'Italia. Mi piacerebbe un domani quando sono più grande essere un cavaliere.

Menzione speciale Sezione Letteraria

Costanza Eziandio

classe V, Scuola Primaria "Pitagora", Chiassa Superiore Istituto Comprensivo "Giorgio Vasari" (ins. Anna Coleschi)

MOTIVAZIONE: Un testo fresco, molto divertente e vivace, una piacevole chiacchierata con un personaggio che di Giostre ne ha viste davvero tante.

"Mi presento..."

Oggi è il gran giorno, finalmente avrò la mia rivincita, ma scusate la fretta! Fra poco si comincia. Ma devo prima presentarmi. Io sono il Buratto: il grandissimo, l'illustrissimo, il maestoso, l'invincibile e molto modesto re delle Indie: ma com'è! Ancora non avete capito chi sono? Eppure anche Dante Alighieri parla di me nel XXII Canto dell'Inferno. In parole povere sono il nemico di tutti i giostratori dei quattro Quartieri del Saracino. Pur essendo così meraviglioso anche io, come tutti, ho i miei problemi. Quello più grande è che soffro di solitudine. Mi dovete comprendere, sto gran parte dell'anno chiuso in una soffitta buia piena di ragnatele, con un odore pestilenziale e fetido, dove regna un silenzio tombale. Prima o poi anche io invecchierò e non voglio passare il resto dei miei giorni in questa specie di tugurio! Solo qualche topino ogni tanto si degnano di farmi visita, ma non sono di certo una buona compagnia infatti mi roscicchiano tutto il mio didietro! Ma meglio di niente! Poi all'improvviso due volte l'anno, verso la metà di giugno e i primi di settembre delle persone rumorose e che non sanno minimamente il significato della parola privacy si introducono nella mia piccola dimora e senza darmi neanche il tempo di sistemarmi, mi portano in Piazza Grande lasciandomi per una settimana intera sotto il sole cocente fino al giorno della Giostra. Però mi consolo perché il sole bacia i belli!

E così, eccoci qua! Oggi 17 giugno 2023, il giorno del Saracino mi trovo al centro di una piazza enorme piena di persone, voci e colori. Ci fosse almeno qualcuno che tifa per me! Vabbè, mi farò forza da solo! Il problema è che tutti credete che il lavoro faticoso lo facciamo i giostratori, ma voi non avete idea della forza che ci vuole per sorreggere il mazzafrusto e incassare tutti i colpi dei cavalieri! Bando alle ciancie. Questa volta nella mia soffitta non tornerò da solo, bensì con la lancia d'oro che finalmente sarà mia! Li batterò tutti a suon di "mazzafrustate"!

Aspettate, sto iniziando a sentire il suono dei tamburi dei Musici, gli sbandieratori si stanno avvicinando. Ora vi devo assolutamente lasciare, è arrivata la mia ora! Dimostrerò con i fatti chi è il numero uno a tutta Arezzo. Ma non mi fate neanche un in bocca al lupo?



Le Volte
Ristorante

Piaggia San Bartolomeo, 2 - Arezzo
328 2564260 - 0575 1386427

D.O. Osteopata
Massimo Borri

... come ti risolvo
il mal di schiena...

STUDIO POSTURALE - RIABILITAZIONE FISICA

Ambulatori ad Arezzo e Monte San Savino
Info e prenotazioni al 3357864325

NARDI IMMAGINE
parrucchieri uomo-donna

J.F. Kennedy, 85/87 (zona S. Donato) - tel. 0575 907792
A. Caponnetto, 12 (zona tribunale) - tel. 0575 1824410

Visa
fashion

Visa, con la Divisione Accessori, negli ultimi 10 anni, ha esteso la sua offerta creando un ramo specifico dedicato alle pietre dure e semilavorati metallici e agli accessori fashion, unendo ancora una volta la qualità e il giusto prezzo. La grande scelta di materiali, colori, forme e tagli delle pietre e l'eterogeneo assortimento degli accessori moda, dalla bigiotteria, alla pelletteria, agli articoli da regalo fanno di Visa Accessori (Visa Fashion srl), l'interlocutore ideale per chiunque operi nel mondo della moda e voglia offrire novità e stile.

www.visacolori.it - Tel. 0575.370726

Marco Bivignanelli, fisioterapista del centro Vertex, cura la preparazione fisica e sportiva dei nostri ragazzi nel binomio inscindibile con il cavallo

ANCHE IL GIOSTRATORE È UN ATLETA

Siamo con Marco Bivignanelli, fisioterapista presso il Centro Vertex di Arezzo, la cui palestra è frequentata durante tutto l'anno dai giostratori di Porta Santo Spirito. Ed è in particolare Marco che segue i nostri ragazzi nei loro allenamenti, curandone la preparazione atletica ed il benessere fisico. Si tratta di un rapporto che all'interno del Quartiere è rinomatamente considerato come di estremo beneficio per i giostratori. È infatti opinione di tutti che, da quando è iniziato il rapporto con il Centro Vertex e, in particolare, con Marco Bivignanelli, si sia avuto un passo in avanti nella loro condizione fisica ed atletica. La nostra curiosità ci obbliga a voler scambiare quattro chiacchiere con Marco Bivignanelli, per capire meglio l'attività che svolge insieme ai nostri giostratori e conoscerlo meglio, come professionista ma anche come quartierista ed amico dei colori gialloblù.

Ciao Marco, partiamo dalle coordinate fondamentali, quando nasce il Centro Vertex e di cosa si occupa nello specifico?

"Il centro Vertex nasce nel febbraio del 2019 dalla stretta collaborazione di due professionisti che volevano continuare a crescere e cambiare qualche cosa nel modo di operare che esulasse dai protocolli tradizionali e si avvallesse di un lavoro di team per creare percorsi altamente individualizzati. La nostra struttura si occupa soprattutto di riabilitazione ortopedica con un indirizzo particolare per lo sportivo".

Qual è il rapporto che ti lega al Quartiere e più in generale alla Giostra del Saracino?

"È il mio sentirmi aretino che mi ha portato



Gianmaria ed Elia con Giovanni Giambrone e Marco Bivignanelli del Centro Vertex.

inevitabilmente a seguire sempre la Giostra, anche se non ho mai partecipato attivamente alla vita di Quartiere, ma posso dire che ogni volta che sono stato coinvolto non mi sono mai tirato indietro".

I nostri giostratori quando possono non perdono occasione per sottolineare il rapporto che vi lega, sia sotto il profilo umano che per quello professionale, hai un pensiero per loro?

"Li devo solo ringraziare per essersi messi a disposizione in maniera estremamente professionale per effettuare un lavoro di sviluppo sulla prevenzione e cura del giostratore che sino ad oggi non era stato fatto. Credo che grazie a loro si sia dimostrato

che se lavoriamo con un team in maniera professionale possiamo raggiungere ottimi risultati, pur sempre migliorabili. Quello che ho proposto ai ragazzi è stato il pensare la Giostra come se fosse uno sport. A vincere è un binomio".

I nostri giostratori da quando hanno iniziato a frequentare il vostro centro hanno in più occasioni fatto sapere di aver tratto grande benessere fisicamente. Secondo te quello tra Giostra e sport è un rapporto che merita di essere ripensato e, in caso, approfondito? Oppure un rapporto da considerare come "valore aggiunto", ma comunque marginale?

"In questi anni ho avuto occasione di fre-

quentare le scuderie e ho visto trattare i cavalli come dei veri atleti, o forse meglio. Riscaldamento, lavoro, defaticamento, lavoro fisioterapico con Giacomo Arena ed i giostratori: se è un binomio che vince la Giostra, così come i cavalli sono preparati nella miglior condizione fisica, è corretto che anche i giostratori siano al top della preparazione per poter avere un'armonia migliore con il cavallo. È questo che prova a fare il Vertex".

Negli ultimi anni hai partecipato a quelle fasi che, nei giorni che precedono la Giostra, accompagnano il Quartiere - e, in particolare, le scuderie - all'appuntamento di Piazza Grande, che impressioni hai avuto?

"Come dicevo prima è solo negli ultimi anni che mi sono affacciato alla vita di Quartiere, in special modo a quella delle scuderie. Che impressione ho tratto da questo mondo? Un'impressione estremamente positiva, difficile trovare un ambiente organizzato in questo modo in cui ognuno sa già quello che deve fare senza chiedere nulla a nessuno ed ognuno riesce a stare al proprio posto. Un senso civico ed umano fuori dal comune, indubbiamente da riportare nel quotidiano".

L'emozione di entrare in piazza è da sempre considerata unica. Noi ti abbiamo visto tra lo staff che segue i giostratori nelle prove in Piazza Grande ed anche dietro alle Logge nella Prova Generale di settembre 2022: anche per te si è trattato di un'occasione da ricordare?

"L'emozione di entrare in piazza è unica e certamente da portare dentro, da buon aretino, per molto tempo, ma quello che non dimenticherò è, come ho già detto, il senso civico, il rispetto delle regole, l'umanità e umiltà che si vive alle scuderie".

Non ci resta che ringraziare Marco per la disponibilità ed il lavoro svolto per i nostri ragazzi, dandoci appuntamento tra pochissimi alla Giostra del Saracino!

Alberto Amorosi



Federazione Italiana del Calcio

Il Bastione

n° 3 - Giugno 2023 - pag. 7

UN FILM CHE COLPISCE IL CENTRO

Domenica 14 maggio presso il cinema Eden è stato presentato in anteprima il docufilm "Il Re delle Indie", dedicato al mondo della Giostra, e in tale occasione siamo stati ad intervistare l'autore, il giovane regista aretino Gaetano Maria Mastrocinque.

Come mai è stato scelto questo titolo?

"Il titolo deriva dal fatto che volevo che questo film si identificasse nel Buratto: è lui che lancia la sfida agli aretini, in qualche modo è l'inizio di tutto. Infatti guardando il film al principio c'è una scena in cui si vedono gli operai del comune e lo spettatore, soprattutto quello non aretino, si incuriosisce cercando di capire cosa stiano facendo. Loro tirano fuori questo oggetto, chiamiamolo burattino - ed è a questo punto che compare la scritta "Buratto Re delle Indie" - e successivamente lo montano nella lizza: lì c'è una pausa e si capisce il motivo del titolo".

Quando è partita l'idea di girare il docufilm?

"L'idea è partita nel 2018, poi in realtà il film è stato girato tutto nel 2019, infine c'è stato lo stop dovuto alla pandemia e per cui solo adesso, dopo due anni di 'congelatore', siamo riusciti con molti sacrifici a concluderlo per poterlo far uscire al cinema. Per un giovane regista come me la maggiore difficoltà era quella di diminuire il più possibile i costi della realizzazione e grazie ad alcuni sponsor ci siamo riusciti".

Martino Gianni che ruolo ricopre?

"Martino è il narratore del film, capiamo grazie a lui cos'è la Giostra e anche grazie ai suoi ricordi introduce gli altri personaggi e lancia la sfida come Re della piazza, enunciando i nomi di Cicerchia e Vedovini quali



Il regista Mastrocinque (a destra) insieme a Martino Gianni

possibili eredi nel raggiungimento del suo titolo".

Chi ha collaborato con te?

"Marco Lazzeri, che è colui che ha curato la colonna sonora, scegliendo volontariamente musiche molto moderne in contrasto con l'ambiente cavalleresco, in cui ci si aspetterebbero sicuramente le chitarre. Poi Paolo Caprini e Luca Zandrelli che sono stati insieme a me due coproduttori associati di questo film. Ci sarebbero molte altre persone da citare, e le ringrazio tutte, ma sarebbero veramente tante".

C'è una frase nel film che dice "colpire il centro fa la differenza", cosa vuole dire veramente?

"Colpire il centro si riferisce sì al centro del tabellone, ma anche al centro della vita, ad esempio per me oggi fare un'anteprima e fare il sold-out con tre spettacoli ed oltre

Presentato al cinema Eden "Il Re delle Indie", docufilm di Gaetano Maria Mastrocinque sulla sfida eterna di Buratto ai cavalieri

trecentocinquanta spettatori, significa proprio fare un bel centro".

Ma esiste realmente un vincitore?

"Sì, assolutamente sì, anzi ci sono più vincitori, perché poi alla fine Martino dice che questo suo record qualcuno lo supererà; anche se poi il film si conclude con il fatto che per ora il record resiste ancora, e Vedovini si è ritirato".

Mi ricordo che alcuni anni fa (2018) girasti un documentario dal titolo "La Questione Aretina, storia di una

fortezza costruita contro una città". C'è una certa analogia fra questi due lavori?

"No, 'La Questione Aretina' è stato un passaggio, un documento più televisivo, più storico ed anche più scientifico che si soffermava sull'aspetto archeologico e di ricerca, questo invece è un docufilm, in cui il racconto si basa sul non dare nulla per scontato di ciò che noi aretini e soprattutto gli appassionati di Giostra già conoscono. È un racconto soprattutto sulla gara agonistica e pone allo spettatore la domanda: chi vincerà? E soprattutto per chi viene da fuori diventa molto emozionante, perché solo alla fine uno può capire chi ha vinto realmente".

Cosa ti è piaciuto di più di questa tua realizzazione?

"Penso e spero che lo sia stato anche per lo spettatore: il fatto di averlo potuto girare

con la telecamera sulle spalle, più da spettatore che da regista. Infatti sono riuscito ad entrare e a girare scene come quelle durante le prove della settimana di Porta Crucifera, in cui Carlo Farsetti da allenatore impartiva consigli a Lorenzo Vanneschi, ripetendo ininterrottamente che doveva colpire il cinque, 'la V, V come Vanneschi'; o come durante la vestizione degli armati di Porta Sant'Andrea quando Saverio Crestini impartiva consigli e incitava i propri figuranti; ed infine essere riuscito a catturare l'emozione di Gabriele Innocenti per essere arrivato a coronare un sogno che aveva fin da bambino, di portare il proprio quartiere alla vittoria della lancia d'oro, e soprattutto dopo dodici anni".

Per il futuro pensi che ci sia un "sequel"?

"Per quanto riguarda Arezzo e i temi legati alla città assolutamente no, perché è tutto molto complesso. Vorrei concludere dicendo che eravamo partiti con due spettacoli, invece dato il grande successo abbiamo programmato delle repliche in tutti gli orari del cinema in modo di poter accontentare anche i più giovani e le famiglie. E questo per me è un motivo di orgoglio. L'unica cosa che mi è dispiaciuta, ed abbiamo cercato di chiarirlo alla fine del film, è che questa pandemia ci ha tolto molti giorni di lavorazione, per cui le cose nel frattempo sono un po' cambiate: Carlo Farsetti non è più l'allenatore di Porta Crucifera, Martino Gianni ha fatto il ritorno al suo quartiere come preparatore dei giostratori, Gabriele Innocenti non è più un giostratore di Porta del Foro ed infine Enrico Vedovini si è ritirato definitivamente".

Roberto Turchi



Gran successo della 66ma premiazione del trofeo di Porta Santo Spirito che accompagna la squadra amaranto da ben due terzi della sua storia centenaria

CAVALLINO E AREZZO, QUANTA STRADA INSIEME

Nella splendida cornice del Museo del nostro Quartiere, affollata di quartieristi e tifosi, giovedì 25 maggio si è tenuta la premiazione del "Cavallino d'Oro", trofeo che decreta il miglior calciatore amaranto della stagione secondo una selezionata giuria di quartieristi gialloblù e che per questa annata calcistica ha visto prevalere il jolly di centrocampo e difesa Mirko Lazzarini. Un premio estremamente prestigioso, il più antico in Italia tra quelli ancora in attività, che annovera nel proprio albo d'oro nomi che hanno fatto la storia del calcio ad Arezzo e che dalla nostra città hanno fatto il balzo fino a calcare i massimi palcoscenici internazionali.

L'evento è stato nobilitato dalla presenza del capitano Andrea Settembrini e di tanti ex calciatori amaranto che si sono aggiudicati il premio nelle scorse stagioni e che hanno così inteso rendere omaggio al neo vincitore. A condurre perfettamente la serata il bravo giornalista Andrea Avato, che a nome della redazione del suo web magazine ha consegnato il premio "Perla amaranto" a Luca Castiglia. Inoltre la commissione organizzatrice del



premio, per celebrare degnamente i 100 anni di storia amaranto e la vittoria del campionato, ha voluto premiare con una targa ricordo l'allenatore Paolo Indiani, impossibilitato ad essere presente ed il cui premio è stato ritirato dal D5 Nello Cutolo, e la società rappresentata dall'amministratore delegato Sabatino Selvaggio e dal Direttore



Generale Paolo Giovannini. Proprio quest'ultimo, con un autentico colpo di teatro che ha reso ancora più solenne la cerimonia, ha voluto annunciare la riconferma del vincitore ancora per le prossime tre stagioni. Il momento più toccante della serata è stato quello in cui un lungo applauso della sala ha inteso rendere omaggio a Francesco Ciardi,

coordinatore della commissione del premio, per l'impegno profuso per mantenere viva questa iniziativa nonostante gli importanti problemi fisici a causa di un grave incidente che lo hanno colpito nell'ultimo periodo. A lui va un sincero ringraziamento da parte di tutto il Quartiere.

Daniele Farsetti

ANCHE LEI QUI?! Le fantainterviste del nostro inviato Tarlo Sgabellini



Siamo arrivati ai giorni di Giostra, ma fa ancora discutere la decisione, quantomeno ingiustificata dai fatti, di "scendere" da cavallo il Maestro di Campo Fabio Butali per far posto al nuovo arrivato, ma da ambienti politici da tempo annunciati, Gabriele Veneri. Sull'argomento abbiamo chiesto un parere autorevole ad un altro Fabio che ha perso il posto e che al momento è il "cacciato" per eccellenza a livello nazionale, ovvero il popolare presentatore TV Fabio Fazio, andando anche a scoprire che è informatissimo sul mondo della Giostra del Saracino. Ecco cosa gli abbiamo chiesto: Caro Fabio, per uno strano scherzo del destino, al tuo omonimo Butali è stato dato il "benservito" proprio come a te, che ne pensi?

"In confronto a quello che hanno fatto a Butali, a me è come se avessero dato l'Oscar TV o il Telegatto. Secondo me se al Buratto avessero fatto una cosa del genere, oltre a girargli le palle ancora più del solito, gli sarebbero cresciute le gambe e se ne sarebbe andato. Nemmeno chi veste le spoglie dei più orrendi mostri, poteva prendere una decisione del genere. I vostri Musici hanno le chiarine, ma fossi in loro porterei in Piazza le trombe, visto con che disinvoltura vengono trombate le persone della Giostra. Ho saputo che a Butali era stato proposto di fare il vice, ma giustamente lui ha rifiutato dicendo di non voler far parte di un meccanismo inceppato. Ma se si è inceppato il meccanismo, perché non hanno chiamato lo Scartoni, dato che

quando si inceppa il Buratto chiamano lui?! Insomma, come dite voi qui ad Arezzo, chi ha mandato via Butali ha avuto un tatto come un maiale all'uva. Nulla di personale contro Gabriele Veneri, ma far fare il Maestro di Campo ad un ex Giostratore storico di un Quartiere, sulla carta è come far fare da guardiano al pollaio alla faina, anche se lo stimo talmente tanto che penso che la sua imparzialità non sarà mai messa in discussione e anzi gli auguro il più grande in bocca alla Chimera... ops, scusate... in bocca al lupo! Per quanto riguarda Butali, se vuole venire con me e Luciana Littizzetto a La 9, sicuramente un programma TV lo danno anche a lui. Ma i soldi che danno a noi, a lui non glieli danno. Mica è da tutti far da vittime e andare a guadagnare di più!"

Grazie Fabio, a questo punto ci puoi dire per quale Quartiere simpatizzi? "Per rispetto di tutti non mi posso sbilanciare, ma fin da ora mi adopererò per far sì che La 9 un giorno possa trasmettere la Giostra. Incaricherò Fabio Butali di vigilare sulla trattativa. Siccome è stato vigile, spero che almeno vigilare glielo possano far fare... Poi tra qualche Giostra lo farei rinominare Maestro di Campo, tanto a quel punto Gabriele Veneri lo avranno promosso a fare il Sindaco!"

Grazie Fabio e a presto! E ora vogliamo spendere anche due parole sulla altrettanto discussa proposta di modifica della cerimonia di consegna della Lancia d'Oro al Quartiere vincitore, che gli

organizzatori vorrebbero spostare all'interno del Palazzo della Fraternita. Molti i dubbi su questa eventuale scelta, quasi invisibile al resto della Piazza, anche perché ecco nel dettaglio cosa succederebbe a seconda di quale fosse il Quartiere vincitore. In caso di vittoria di Porta del Foro, la cerimonia sarebbe più lunga rispetto agli altri Quartieri per dare il tempo per pochi attimi al Maestro di Campo, all'interno del Palazzo e non visibile alla Piazza, di complimentarsi coi suoi ex quartieristi. Il tempo sarebbe poi recuperato perché lo scandire il conteggio delle Lance d'Oro vinte dai giallocremisi è più breve rispetto a quello degli altri Quartieri. Onde evitare spiacevoli equivoci va ricordato che il colpo di prova fatto con la lancia dal Maestro di Campo prima della Giostra per verificare la funzionalità del Buratto non vale come punteggio da aggiungere a Porta del Foro, anche se l'identità di chi lo effettua lo potrebbe far pensare. In caso di vittoria di Porta Crucifera, le finestre del Palazzo della Fraternita verrebbero tutte aperte per fare uscire la polvere perché, come dicono proprio a Colcitrone, "siamo il Quartiere del polvarone!". Inoltre si aprirebbe una porta sul retro per fare uscire uno dei cavalieri rossoverdi, dato che ultimamente, le poche volte che quelli di Colcitrone vincono, mandano via un giostratore. In caso di festeggiamenti vivaci all'interno del Palazzo, se per la foga la Lancia d'Oro si dovesse spezzare in due pezzi, la vittoria sarebbe sempre una e non due... va specificato, considerando che in molti

a Palazzo Alberti tendono sempre ad aumentare di uno quando leggono l'albo d'oro. In caso di vittoria di Sant'Andrea, Martino Gianni chiederebbe che a festeggiare all'interno del Palazzo non venissero fatti entrare quelli che al Quartiere non lo sopportano. A quel punto, le sette - otto persone rimaste potrebbero accedere. Ricevuta la Lancia d'Oro, mentre salgono in Duomo per il Te Deum, gli armati dei Divus potrebbero sorpassare i Musici e gli Armati del Comune durante il corteo, in modo da poter dire di aver sorpassato qualcuno, al posto del sorpasso che auspicano da anni. Giunti poi al Duomo, sarebbero finalmente accolti da un commosso Don Alvaro, che non ha loro notizie da tanto tempo! Infine, in caso di vittoria di Porta Santo Spirito, entrando nel Palazzo di Fraternita Ezio Gori finirebbe la collezione di palchi, terrazze, finestre, tribune, balconi, camini, piccionaie e sindaci da cui riceve Lance. Ormai anche i pittori per rappresentare al meglio Piazza Grande ci aggiungono Ezio Gori affacciato ad una finestra! Ma proprio i pittori e qualsiasi amante del buon gusto sanno benissimo che una premiazione lontana dagli occhi della gente fa venire in mente un vecchio detto aretino, e più che dare una lancia in mano è come darsi una zappa sui piedi. Chi di dovere provveda, e come sempre... W la Giostra!

Tarlo Sgabellini

SOSTIENI IL TUO QUARTIERE!



RINNOVA la tua adesione a SOCIO

Per maggiori informazioni rivolgiti al Provveditore ai Soci Ordinari (Jacopo Bartolini 349 6797002) o su adettosociordinari@portasantospirito.org

Tabaccheria FRANCINI



Ponte a Chiani, 3/5 - Tel. 0575.363000



officine



Bicchi s.r.l.

Via G. Chiarini, 53 - 52100 Arezzo
Tel. 0575.903434 - Fax 0575.900976

Gimet BRASS

S. Zeno - Strada C n. 8
52040 AREZZO (Italy)
Tel. 0575 99394 - Fax 0575 946763
gimetbrass@gimetbrass.it